

**ALLEGATO B1**

(rif. art. 7 del regolamento)

# SINTESI DEL PROGETTO

per la valutazione da parte del Comitato per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale

Soggetto proponente

|  |
| --- |
| Associazione Missiòn Onlus |

Titolo

|  |
| --- |
| *Progetto di miglioramento dell'accesso al sistema scolastico nella regione del Guraghe (Etiopia), attraverso il rafforzamento del comparto logistico e delle manutenzioni del Centro Servizi di Emdibir.* |

Localizzazione d’intervento

|  |
| --- |
| *ETIOPIA - Emdibir, Regione del Guraghe* |

Partner locale/i del Paese d’intervento

|  |
| --- |
| EmCS – Emdibir Catholic Secretariat |

## Data di avvio prevista: Luglio 2017

Durata prevista del progetto: 12 mesi

Contestualizzazione del progetto (max 20 righe):

|  |
| --- |
| Il Paese d’intervento, l’Etiopia, è agli ultimi posti nella graduatoria stilata dall’UNDP sullo sviluppo umano (174° su 188 nel rapporto 2015). Una delle ragioni va individuata nel basso livello di alfabetizzazione (solo il 39% sono gli alfabetizzati adulti) e di scolarizzazione: la frequenza scolastica sul totale è per l’87% alla scuola primaria mentre soltanto il 29% degli scolarizzati è alla secondaria e uno scarso 3% alla terziaria. La percentuale di abbandono scolastico alle primarie è del 63,4% e la spesa pubblica nell’istruzione si attesta al 4,7% del PIL. All’interno del settore educativo in cui l’Associazione Missiòn Onlus e i partner locali e regionali già operano (vedi paragrafo relazioni coi partner) è stato analizzato l’ampio sistema infrastrutturale scolastico, 47 scuole, gestito direttamente e/o supportato dall’Eparchia di Emdibir attraverso l’EmCS nella vasta regione del Guraghe. Una parte rilevante di questo patrimonio versa in un grave stato di obsolescenza e necessita d’interventi urgenti di consolidamento, manutenzione e di riadattamento ai parametri di conformità e agli standard dell’edilizia scolastica nazionale (es. problemi di sicurezza dovuti alla mancanza di recinzioni e delimitazioni dell’area scolastica). Le aule presentano evidenti segni di degrado, tanto che alcune risultano già essere inaccessibili per i rischi all’incolumità degli studenti. Con un così vasto e complesso sistema di strutture sociali (80 comprendendo quelle sanitarie, agricole ecc.), il carico quotidiano di manutenzione delle stesse per l’Eparchia, e in particolare per il Centro Servizi (CS) creato per occuparsene, è gravosissimo. In media ognuna delle 80 strutture ha un paio di semplici o complesse richieste manutentive al mese, ciò significa che convogliano al partner locale circa 5 richieste (per difetto) al giorno. Per operare su una tale complessa e articolata rete, soprattutto quella maggiore, scolastica, è necessario poter contare su un sistema standardizzato di rilevazione dei bisogni e dei conseguenti interventi, collegare tra loro tutte le strutture esistenti in modo da procedere alla loro manutenzione o integrazione di spazi e servizi mancanti in maniera pianificata, organizzata e ottimizzando tempi e risorse. |

**Descrizione del progetto (max 50 righe):**

Il Centro Servizi (CS), creato nel 2015 dal partner locale con il contributo determinante del capofila Missiòn e grazie a anche al co-finanizamento della CEI, è già intervenuto in termini manutentivi in molte strutture, necessita di un sistema di rilevazione e intervento standardizzato e di una formazione specifica del personale, dedicata in particolar modo al più vasto settore, quello delle infrastrutture scolastiche. Si rende necessario poter formare e impiegare con un approccio di formazione *on the job* l’équipe del centro, e di poterlo istruire anche all’utilizzo di detto sistema di rilevazione dati e interventi, con l’applicazione di un sistema di identificazione dei tempi e delle priorità che standardizzi quello che attualmente è un modo di lavorare ancora non sufficientemente organizzato, per la mole di richieste che vi confluiscono quotidianamente. Questo progetto propone quindi un intervento migliorativo dal punto di vista dell’efficienza e adotterebbe a tale scopo un primo intervento pilota alla scuola di Burat, prescelta proprio in funzione del suo vasto bacino di utenza, la sua posizione centrale, l’urgenza dei relativi bisogni e il fatto che rappresenta un polo educativo a tutti gli effetti. Esso è infatti un raro caso di offerta scolastica ad ampio raggio, in grado di accogliere i bambini dai primi anni della formazione fino al quasi completamento della scuola superiore. Tale centro serve attualmente più di diciassette villaggi (per un bacino complessivo di oltre 40.000 persone) in un raggio di sette chilometri ed accoglie più di mille studenti.

In questo modo il progetto perseguirebbe una duplice finalità, così come di seguito esplicitato.

***Obiettivo Generale:***Contribuire al miglioramento dell’accesso scolastico dalla scuola materna fino alle scuole professionali e formando nuove competenze nel settore costruzioni e logistica per lo sviluppo infrastrutturale e socio-economico delle aree e popolazioni rurali (Etiopia).

***Obietti specifici:***

**(1)** Rafforzare mediante formazione teorica e *on the job* il comparto logistico addetto alle manutenzioni, riabilitazione, valorizzazione, ampliamento e adeguamento alla normativa scolastica del patrimonio delle strutture educative esistenti nella Diocesi di Emdibir, Regione del Guraghe, Etiopia;

**(2)** Ampliare le possibilità di accesso all’offerta educativa dei bambini e dei giovani dalla scuola materna alle superiori mediante la riabilitazione completa del polo scolastico di Burat, Regione del Guraghe, Etiopia;

*A questi obiettivi prioritari se ne aggiunge uno relativo alla ricaduta del progetto sul territorio regionale in Italia:* **(3)** Incrementare la conoscenza e la sensibilizzazione presso gli studenti delle scuole superiori del territorio regionale, verso l’internazionalizzazione della cittadinanza attiva e i temi della educazione alla mondialità.

Per il raggiungimento di ogni obiettivo specifico l’intervento produrrà i seguenti ***Risultati Attesi* *(R)***e per mezzo delle rispettive ***Attività previste (A)*:**

R 1.1 - A 1.1 Formazione tecnici e muratori locali;

R 1.2 - A 1.2.1 Definizione e creazione Database scuole;

R.1.2 – A 1. 2.2 Raccolta dati, rilievi, elaborazione disegni tecnici;

R 1.2 - A 1.2.3 Tipizzazione interventi manutentivi, applicazione standard e priorità al polo di Burat;

R 2.1 - A 2.1 Avvio, esecuzione e completamento dei lavori al polo scolastico di Burat;

R 2.2 - A 2.2 Inaugurazione nuovo Polo scolastico e apertura iscrizioni;

R 3.1 – A 3.1 In Italia: sensibilizzazione e divulgazione nelle scuole;

Attività trasversale Gestione generale del progetto e missione di monitoraggio.

***Beneficiari diretti:*** più di 1.000 studenti, 50 dipendenti scolastici, circa una decina di operai e personale formato, e i relativi nuclei familiari: non meno quindi di 5.000 persone. Beneficiari indiretti: popolazione di 17 villaggi (circa 40.000 abitanti) che gravitano sul polo scolastico di Burat, a cui se ne aggiungeranno altri grazie alla migliorata offerta didattica. In Italia: non meno di 70 classi e di 1.500 studenti delle scuole superiori di Udine e provincia che verranno sensibilizzati sui temi dell’educazione alla mondialità.

***Partenariato.*** In Italia: Associazione Missiòn Onlus (proponente) e CeVI – Centro di Volontariato Internazionale); in Etiopia: Social and Development Coordination Office of Emdibir Catholic Secretariat (EmCS). Tutti i partner si conoscono e collaborano assieme e in continuità in Etiopia da più di 6 anni (dal progetto di avvio del St. Anthony College co-finanziato nel 2011 dalla Regione FVG e proseguito poi con il triennale 2015-2018 coinvolgendo il College nelle dinamiche di scambio con un altro intervento educativo condotto dal CeVI in Costa d’Avorio. La proposta progettuale è il risultato della partecipazione di ognuno e tutti i partner, regionali e locali co-finanziano l’intervento in misura superiore al 10% del totale del costo generale. Allo stesso modo tutti partecipano attivamente alla sua gestione e implementazione, come da quadro logico.

Costo totale del progetto: 47.245,00 €

Contributo richiesto alla Regione: 28.270,00 €

Pari al 59,84% del costo totale del progetto.